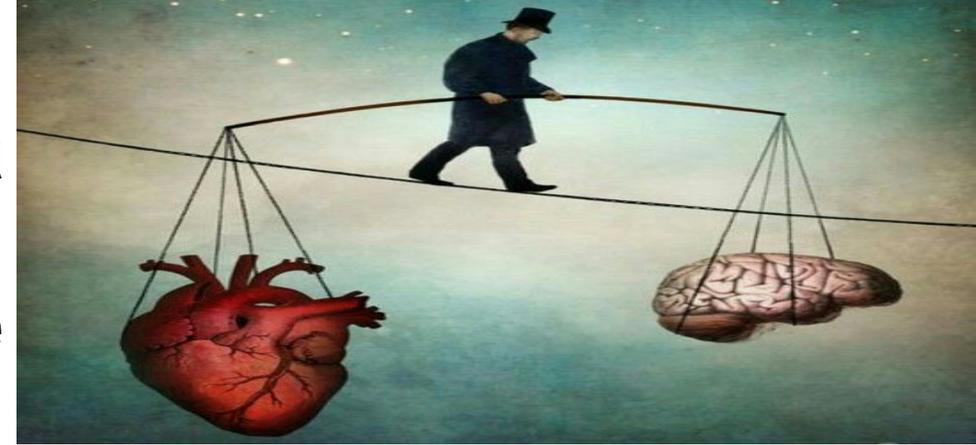


# PARABOLE DELL'ETICA CRISTIANA

Sono quelle parabole che insegnano la condotta del Cristiano durante la sua vita: una condotta non dettata dall'io e dalle emozioni, ma determinata dalla Parola di Dio.

1. I posti a tavola
2. I servi inutili
3. Il tesoro nascosto
4. La perla di gran prezzo
5. Il buon samaritano
6. Il servitore spietato
7. Il giudizio finale



Spesso siamo combattuti tra quello che ci piace e quello che vuole Dio (che è giusto)! Quello che piace verrà giudicato, ma quello che è giusto verrà premiato: cosa scegli di fare?



## 1. Il buon Samaritano – Lc 10.25-37

La parabola svergogna i religiosi e i letterati: l'albero si conosce dal frutto, non dai titoli, dai vestiti o dalle etichette!

**Chi ha la salvezza lo dimostra chiaramente – Mat 25.34-46**

# TRE ELEMENTI DI RIFERIMENTO

## 1. Il dottore della Legge (e i religiosi)

- Mette alla prova Gesù: v 25
- Valuta la risposta di Gesù



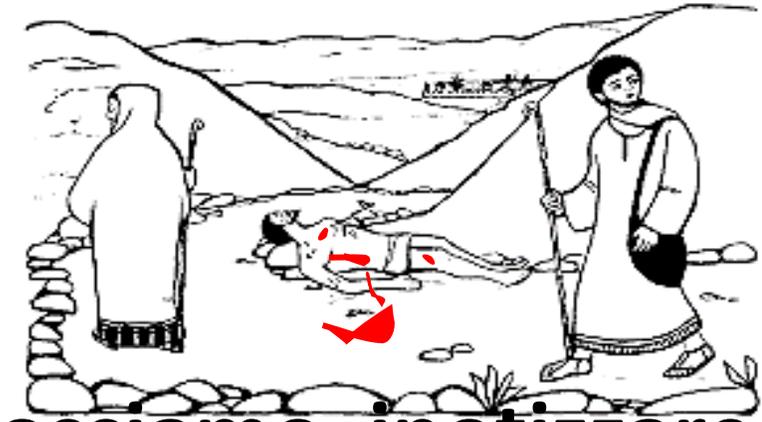
(«*bravo Gesù!*») → lui è «dottore della Legge»!: v 28



- Si sente apposto perché osserva la Legge
- Cerca giustificazioni fingendo di non capire: v 29
- I suoi «simili» (sacerdoti e leviti) sono condannati dalla parabola – versi 31-32

## 2. Il ferito: v 30

- È un uomo qualsiasi (ferito dai briganti): non è un conoscente, un amico e non si sa neppure se Ebreo o straniero.



Considerando il tono della parabola possiamo ipotizzare che sia un Giudeo... ritenuto «nemico dei Samaritani»!

- Non si sa se ricco o povero, se colto o no: Gesù fa in modo che sia **«uno dei tanti» che si deve «aiutare a prescindere»**, non per eventuali ricompense di qualche tipo!

Il ferito può essere chiunque, anche io o te!

- Si trova su una strada pericolosa: forse questo ha spaventato i religiosi che non si sono fermati, magari per paura che fossero assaliti anche loro, o forse per non sporcarsi di sangue... (che avrebbe significato diventare «impuri» e fare un sacrificio ... !!!)

➤ **Il sacerdote** lo vede, ma passa oltre o per paura o per non sporcarsi: la Legge faceva diventare «impuro» chi toccava un corpo morto e forse pensa che il malcapitato sia morto, oppure potrebbe comprometersi. Dunque, **il sacerdote si sposta subito sull'altro lato della strada come se nulla fosse.**



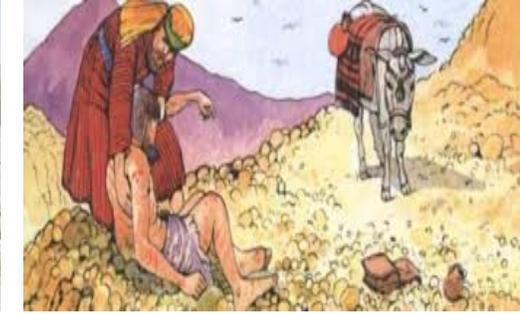
➤ **Il levita** (servo del Tempio, Legge) **fa la stessa cosa senza nemmeno pensare che in tal modo sta violando proprio la Legge.** → **De 22:4** (non si poteva far finta di nulla nemmeno in caso di animale!)

### 3. Il Samaritano: v 33

- È straniero
- E' odiato dai Giudei
- E' estraneo a ogni privilegio giudaico
- Tra Giudei e Samaritani nemmeno si salutavano, ma lui si ferma perché ha compassione del ferito: supera l'odio razziale e la paura!



... lo spogliarono,  
e poi se ne andarono,  
lasciandolo  
mezzo morto.



- Si avvicina sfidando il pericolo delle aggressioni e lo cura
- Lo carica sul suo asino e lo trasporta in una locanda dove potranno continuare a curarlo
- Paga la locanda e si impegna a pagare eventuali cure costose che fossero necessarie: avrebbe potuto dire «*questo è dei vostri, pensateci voi*», ma si comporta da vero fratello!

Es. → Dopo l'armistizio dell'8 settembre a Polidoro (Na), un reparto di soldati tedeschi prese in ostaggio 22 civili come rappresaglia per le perdite subite dalla scoppio di una bomba, e il capo disse:

**«se non si presenta qui colui che ha lanciato la bomba, noi uccideremo queste 22 persone»**

Tra la folla in ascolto vi era il carabiniere Salvo D'Acquisto: lui era estraneo alla faccenda, si mosse a compassione per quelle 22 persone innocenti e decise di sostituirsi a loro affermando di essere stato lui il colpevole della bomba (**ma non era stato lui!**).

Si avvicinò alle truppe tedesche e da lontano gridò

**«sono stato io, lasciateli andare»**

Il 23 settembre 1943 fu fucilato davanti alla folla: egli diede la sua vita in cambio della salvezza di 22 persone.

Cristo aveva già fatto una cosa del genere, ma di una portata eterna e globale, non per salvare fisicamente solo 22 persone.

Come Cristiani non possiamo che seguire questi esempi di sacrificio e di servizio per dimostrare che amiamo il Signore e il prossimo: **servono fatti e non parole.**



# RIEPILOGO

- I religiosi sono indifferenti di fronte ad un ferito: loro hanno l'apparenza, ma non la sostanza della spiritualità: sono solo spiritualisti e mistici (religiosi).
- Un Samaritano, che non ha etichetta di spiritualità perché considerato bastardo, invece si ferma e si comporta da vero amico.
- Il dottore della Legge fa finta di non capire chi sia il prossimo del ferito, ma la conclusione lo svergogna e alla fine deve ammettere che «il vero prossimo è chi ti è vicino per soccorrerti!» → versi 36-37



# CONCLUSIONE

- La religione cura l'etichetta e la forma, ma non salva nessuno.
- Il vero osservatore della Legge di Dio non è chi veste bene o chi ha titoli roboanti, ma chi dimostra l'amore verso Dio e il prossimo.
- Il verso 37 ci indica la via per dimostrare se siamo veri Cristiani: dobbiamo fare come il Samaritano!

**F**

